



informazioni dal

PARLAMENTO 5 STELLE

MOVIMENTO



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento
Portaerei Cavour: un negozio galleggiante per piazzare armi



A cosa serve spendere miliardi di euro dei contribuenti per comprare portaerei e lanciamissili? *“Non possiamo trascurare la Difesa!”* replicano severi i politici in TV, agli ingenui “populisti” che chiedono di tagliare le spese per gli armamenti in un Paese in crisi.

Poi, naturalmente, si scopre che altro che difesa da terroristi, nemici e attacchi alieni: le costosissime portaerei servono invece a fare le piazziste di armi in giro per il mondo.

La portaerei Cavour, ad esempio, salperà domani (13 novembre) da Civitavecchia per portare in crociera in Africa i nostri sistemi d’arma.

Non potete crederci?

Lo comunica la stessa Marina militare, che non si nasconde nemmeno. E si parla proprio di *“promozione delle eccellenze imprenditoriali italiane”*.

E infatti a bordo ecco le aziende del gruppo Finmeccanica: *Agusta Westland, Mbda, Oto Melara, Selex ES, Telespazio, WASS*. Per intenderci, la *Mbda* è una società che produce missili, l’*Agusta Westland* invece

elicotteri, mentre *Oto Melara* è leader mondiale nella produzione delle artiglierie navali di piccolo e medio calibro.

Esportiamo un po’ di democrazia a Paesi peraltro spesso poverissimi, che si indebitano per foraggiare le industrie di armi occidentali. Oppure armiamo le ricche monarchie del Golfo, occupatissime ad espandersi in Paesi terzi come Siria e Ciad.

La Cavour non viaggia da sola, ma è accompagnata da altre due navi, la nuovissima fregata lanciamissili Bergamini e la nave logistica Etna. Chissà quanto ci sono costati questi “negozi galleggianti” di sistemi d’arma, che dopo i paesi del Golfo se ne andranno nell’Oceano Indiano per poi circumnavigare l’Africa con soste previste in Mozambico e in almeno altri tre Paesi di interesse per la penetrazione commerciale e militare dell’Italia.

Il Movimento 5 Stelle ha già chiesto l’immediata cancellazione della missione, che tra l’altro costa 200mila euro al giorno.

E sarà proprio il Parlamento a votare, impegnando il governo ad un’azione immediata.

Vogliamo proprio vedere.”

Un buco con niente intorno

RATIFICA ACCORDO CON LA FRANCIA



Laura Castelli
Camera
Seduta n°115
dell’11 Novembre

Signor Presidente, intanto, oggi mi dispiace vedere quest’Aula vuota - ma tanto in discussione generale è sempre così -, soprattutto su questo tema, visto che abbiamo passato mesi, nelle Commissioni che hanno analizzato questa ratifica, a discutere del nulla o, meglio, di quello che veramente è l’unico modo, per chi è favorevole a quest’opera, di dire che noi siamo dei pazzi. Abbiamo assistito a discussioni fatte solo (*Commenti del sottosegretario D’Angelis*)... non faccia così, signor rappresentante del Governo, noi siamo dei pazzi per i nostri colleghi. Siamo dei pazzi, perché sosteniamo che quest’opera non si dovrebbe fare. Siamo dei pazzi, perché per noi un vero sindacalista non può sostenere che

5 GIORNI A 5 STELLE #primaicittadini

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT

Nelle Commissioni del Senato come in una lunghissima mischia di una partita di rugby. Una dura partita chiamata Legge di Stabilità che vede il Movimento 5 Stelle impegnato a difendere cittadini e piccole imprese e smascherare gli emendamenti trappola dei partiti. Oltre ad avanzare proposte, i portavoce a 5 stelle hanno scoperto l’ennesimo regalo alla banche. Un regalo da 20 miliardi che si tradurrà in più tasse ai cittadini o un aumento del debito pubblico.

Le pensioni d’oro percepite da una minoranza di cittadini sono uno scandalo inaccettabile. Il Movimento 5 Stelle ha presentato la sua proposta per tagliarle ed aumentare quelle minime.

Alla Camera questa settimana è stato ratificato, con il voto contrario del M5S, il

Trattato Italia-Francia sul TAV in Val di Susa. In un convegno con esperti abbiamo fatto il punto su sprechi e scandali che stanno dietro questo progetto senza senso. Il portavoce a 5 stelle al Senato si sono concentrati sulla riforma del catasto che è fondamentale per una tassazione più equa per i cittadini.

A Montecitorio è continuata la battaglia “costruzionistica” sul decreto Missioni, dove la nostra proposta principale riguarda il ritiro delle truppe italiane dall’Afghanistan. Il presidente del Consiglio Letta ha relazionato al Copasir sullo scandalo Datagate che sta scuotendo gli scenari politici internazionali. Come al solito, di fronte alle domande incalzanti dei parlamentari a 5 stelle le risposte di Letta sono state vaghe.

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull’omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

PARLAMENTO 5 STELLE

quest'opera porti lavoro, soprattutto, quando questo Governo non riesce a trovare i soldi per la cassa integrazione. Ma noi siamo dei pazzi. Comunque, andiamo oltre. Credo che quest'Aula, soprattutto la Presidenza e anche il Governo, debba sapere che cosa è successo nelle Commissioni. Bene, le Commissioni che hanno analizzato questo documento, oltre a non occuparsi per nulla dei punti inseriti in questa ratifica e nell'articolato della ratifica, che, di fatto, sono quelli che interferiscono in questo Paese, lo hanno fatto con una tale superficialità che ci ha lasciato a bocca aperta. Le uniche Commissioni che hanno lavorato in maniera intelligente sono state la Commissione lavoro - forse, perché è presieduta da un piemontese, che si è chiesto che cosa volesse dire aprire a certe dinamiche - e la Commissione bilancio, tanto è che ancora non ha dato un parere, perché si è fermata su un errore, su una discrasia di numeri: 29 milioni che non si capisce dove siano finiti, ma solo da un anno all'altro, ma questa è storia che, probabilmente, tra un po' dimenticheremo. In ogni caso, la Commissione bilancio ha avuto il coraggio, per un attimo, di fermarsi, anche grazie al relatore del PD che si è accorto di questa cosa. (...)

E allora ci siamo fermati e ci siamo chiesti perché è venuto solo il Ministro Lupi a riferire su questa ratifica - mai il Ministero degli affari esteri o qualcuno che comunque stia sotto il Ministero degli affari esteri -, perché questa ratifica non si può fare. Non si può fare perché nell'Accordo del 2001 c'erano due condizioni precise che dicevano che la ratifica si poteva fare solo se quelle due condizioni fossero state ottemperate. Ebbene, oggi quelle due condizioni non sono ottemperate e allora noi avremmo voluto sentire dalla bocca del Ministro degli affari esteri, quale motivazione politica porta un Paese a fare una scelta di questo tipo: andare avanti su una ratifica quando questa non si può fare. (...) Perché? Perché il Ministero competente ha deciso che andrà al tavolo del 20 novembre con la Francia con l'approvazione di una Camera sola. Mentre la Francia si sta dando da fare perché anche il Senato, l'altra Camera, possa dire «sì» a questa ratifica, l'Italia non lo farà e andrà all'incontro del 20 novembre con l'approvazione di una

Camera sola. Che procedura è questa? Noi vorremmo sapere che procedura il popolo italiano si merita per questa ratifica. (...) Ho sentito dire un sacco di cose qui in Aula, me ne sono segnate alcune: *non si può interrompere l'opera solo perché si ha paura della mafia*. Beh, quest'opera fin dall'inizio è stata coinvolta in un sacco di cose che riguardano la mafia. È stata coinvolta dalle cooperative che hanno preso gli appalti su cui sono stati fatti dei processi, per i quali alcuni sono stati condannati. Alcuni hanno chiuso e riaperto con altro nome, cose normali che succedono sempre. Ma questa è anche l'opera che vede la procura di Torino silente, in silenzio, davanti a delle cose gravissime, come il CUP - il codice unico di progetto, quello che viene affidato a un'opera - sbagliato. Quest'opera, quando è nata, non ha avuto il CUP corretto. Ora, è chiaro, forse è stato un disguido, ma vedete le carte e leggete che cosa ha fatto la procura di Torino quando si è vista in mano l'esposto che diceva che forse c'era un problema, che a quest'opera era stato affidato il CUP sbagliato. Cosa ha fatto? Ha fatto niente. Niente! Oppure, chiedete che cosa ha fatto la procura di Torino quando ha visto degli esposti che riguardano le delibere del CIPE non applicate. Che cosa ha fatto? Ha fatto niente. Perché? Perché il CIPE ha le sue procedure: il CIPE andrà a controllare se ci sono delle connivenze tra le famiglie mafiose e gli appalti solo quando l'opera sarà finita. Mi dite a che cosa serve? Non l'ha fatto oggi perché se no avrebbe fermato l'80% degli appalti. Lo avrebbe fatto. (...) Si parla dei comuni, dei comuni coinvolti come la mia Collegno, la Collegno di D'Ottavio. Beh, ci sono comuni, Presidente, che hanno detto «sì» a quest'opera e hanno detto «sì» prima a mamma lobby, poi l'hanno detto a papà compensazione. (...) Oppure sento dire che l'opera e il progetto sono cambiati nel corso degli anni. Certo, è cambiato! Prima tanti erano favorevoli a quest'opera: ma vi siete chiesti perché nel corso degli anni tanti hanno detto di no, in particolare tanti sindaci hanno detto di no? Prima di tutto perché il progetto è peggiorato. È peggiorato, perché si è capito che comunque sopra un po' di speculazione si poteva fare; e allora, invece di usare parti di linea

storica che si potevano utilizzare, si è preferito farne di nuove. Prendete i progetti, guardateli; a parte la difficoltà nel leggerli: noi li abbiamo visti, ci sono progetti dove non c'è neanche scritta la metratura; ma ovviamente i miei colleghi queste cose non le sanno. Non so neanche se le sa il Governo! Va bene, ma noi ve le spiegheremo, comunque. Il problema vero è che uno non può pensare che un progetto scritto per la montagna «x» sia applicabile alla montagna «y». Quando avete fatto il progetto sul tunnel geognostico, avete deciso di cambiare lato della montagna senza cambiare il progetto! Ma anche un bambino di due anni capirebbe che quel progetto non può esser applicato; tant'è che oggi vediamo le difficoltà di quel tunnel geognostico! (...) Allora, diciamoci in faccia che quest'opera è diventata una questione politica che riguarda le coperture dei vostri sbagli, perché questo è! Diciamocelo in faccia una volta per tutte, così almeno abbiamo la sincerità di un Paese che vuole andare avanti verso un'opera che costa un sacco di soldi, che è inutile, che la gente non vuole, a cui i cittadini non hanno partecipato, e andiamo avanti. Andiamo avanti pure così! Vorrei ricordare a quest'Aula che c'è stato un esposto fatto da parte di alcuni componenti del movimento No-TAV. Quando si parla di esposti fatti dal movimento No-TAV uno sorride, perché dice: questi ne fanno uno al giorno, figurati, chissà cosa c'è scritto. Semplicemente, ricordava alla Corte dei conti, perché l'esposto è stato fatto alla Corte dei conti, che quando uno fa un accordo e modifica una percentuale di costi in aumento, e questo Paese non è in grado di sostenere questo aumento di costi, perché nessuno glieli va a mettere in bilancio, beh, forse qualche cosa che riguarda la frode fiscale c'è! Forse c'è un problema: un Paese non può fare un accordo con un altro Paese, e decidere che ci saranno degli aumenti di spesa che quel Paese non può sostenere. Non lo può fare! Ma anche questo a voi non riguarda. Noi siamo pronti ad andare avanti nella discussione di questa ratifica ad una sola condizione, che qui dentro si aprano le orecchie e si discuta, che il Governo ci dia delle risposte, e ce le dia bene. (...) Su una cosa di certo però veramente non possiamo



Mozione pensioni: operazione "Facce di bronzo"!

La Camera, premesso che:

- la questione delle pensioni d'oro è oggetto di accese discussioni sia fra i cittadini sia fra le forze politiche, senza che ad oggi si sia pervenuti ad una proposta risolutiva;
- un primo tentativo di intervenire con un prelievo straordinario di solidarietà è stato bocciato dalla Consulta che, con la sentenza 116/2013 depositata il 5 giugno scorso, ha dichiarato incostituzionale il comma 22-bis dell'art. 18 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che aveva introdotto un "contributo di perequazione" nella misura del 5% sulla quota di assegno eccedente i 90.000 euro, del 10% per la parte eccedente 150.000 euro e del 15% per la parte eccedente 200.000 euro;
- in precedenza la Corte costituzionale, con la sentenza n. 241 del 2012 aveva già "bollato" e reso incostituzionale il prelievo sugli stipendi pubblici elevati, in quanto giudicato: "un intervento impositivo irragionevole e discriminatorio ai danni di una sola categoria di cittadini", poiché i provvedimenti colpivano i soli dipendenti pubblici, e non anche i lavoratori autonomi o privati, o i pensionati pubblici, lasciando indenni le altre categorie previdenziali;
- come si legge in ambedue le sentenze della Consulta: "Il risultato di bilancio avrebbe potuto essere ben diverso e più favorevole per lo Stato, laddove il legislatore avesse rispettato i principi di eguaglianza dei cittadini e di solidarietà economica" viceversa in conseguenza della sentenza della Consulta, lo Stato dovrà restituire circa 84 milioni di euro, con conseguente negativo sull'opinione pubblica;

considerato che:

- permangono i presupposti di eccezionalità della situazione economica, che avevano indotto il Governo, allora in carica, ad adottare il citato prelievo solidale, anzi oggi rispetto al 2011 la recessione si è acuita e la situazione dei conti pubblici italiani è peggiorata a causa del trend negativo di crescita del PIL;
- a maggior ragione necessitano maggiori risorse da destinare al sostegno delle fasce più deboli e resta inaccettabile che circa il 44% dei pensionati italiani, quindi oltre 7 milioni di cittadini, riceve oggi dall'Inps un assegno inferiore a mille euro mensili e, nel 13% dei casi, tale assegno non supera l'importo di 500 euro, mentre sussistono pensioni d'oro di importi mensili superiori a 20.000 euro fino al caso eclatante di euro 90.000 mensili;
- il ministro Enrico Giovannini ha espresso aperture in merito ad un ventilato prelievo sulle pensioni che superino una determinata soglia di importo, sostenendo che tale intervento "non porterebbe molti soldi, ma sarebbe una misura di giustizia sociale" (intervista sul Corriere della Sera);
- altresì il Ministro ha dichiarato la necessità di reperire risorse da destinare ai trattamenti pensionistici minimi;

ritenuto che:

- è inaccettabile giustificare giuridicamente i trattamenti pensionistici elevati di oltre 20 volte il trattamento minimo in quanto autorizzati da disposizioni di legge antecedenti, perché i suddetti presupposti giuridici non sono più adeguati al contesto economico attuale di grave depressione economica e le decisioni assunte in passato oggi minano il "patto sociale" fra i cittadini e consentono uno spreco di "risorse pubbliche" con grave danno sia per i pensionati che percepiscono il trattamento minimo, sia

per le giovani generazioni colpite da tassi di disoccupazione ai massimi storici;

- è auspicabile, invece, sottoporre a valutazione i trattamenti pensionistici di elevato importo per evidenziare la quota di pensione imputabile agli effettivi contributi versati e la quota imputabile al sistema di calcolo retributivo, al fine di assumere decisioni politiche sulle cause degli eccessivi privilegi concessi prima della riforma del sistema pensionistico;
- un eventuale intervento normativo deve essere finalizzato a creare una maggiore equità nell'erogazione dei trattamenti di quiescenza, senza generare situazioni di disparità di trattamento non conformi ai principi della Costituzione;
- per l'anno 2013 l'importo minimo del trattamento corrisponde a euro 495,43 mensili;
- è opportuno consentire una equa e solidale progressività dell'imposizione sui redditi da pensione, applicando aliquote progressive in base alle classi di pensione mensile contenute nelle tabelle ufficiali dell'ISTAT per l'anno 2012;
- da proiezioni effettuate, si potrebbe realizzare un maggior gettito non inferiore a 1.142.061.790 milioni di euro (millecentoquarantadue milioni), da destinare all'aumento dell'importo dei trattamenti minimi, applicando le seguenti aliquote:

a)	da 1 fino a 6 volte il minimo:	aliquota 0,1%
b)	da 6 fino a 11 volte il minimo:	aliquota 0,5%
c)	da 11 fino a 15 volte il minimo:	aliquota 5%
d)	da 15 fino a 20 volte il minimo:	aliquota 10%
e)	da 20 fino a 25 volte il minimo:	aliquota 15%
f)	da 25 fino a 31 volte il minimo:	aliquota 20%
g)	da 31 fino a 39 volte il minimo:	aliquota 25%
h)	da 39 fino a 50 volte il minimo:	aliquota 30%
i)	oltre 50 volte il minimo:	aliquota 32%

impegna il Governo:

- **previa valutazione dei contenuti della sentenza della Corte Costituzionale n. 116 del 3 giugno 2013, a valutare l'opportunità di applicare, per un periodo limitato di tre anni, sui redditi da pensione lordi annui un contributo solidale suppletivo applicando le indicate aliquote progressive differenziate in base alle classi di importo mensile percepito, al fine di riconoscere un aumento di 518 euro all'anno della pensione minima (ora consistente in euro 6.440,59 all'anno) di cui, in relazione agli ultimi dati aggiornati Istat 2011, potrebbero beneficiare circa 2.219.482 pensionati;**
- **a valutare l'opportunità di revisionare i trattamenti pensionistici erogati per prestazioni lavorative di elevato importo, al fine di adeguare i trattamenti medesimi alla effettiva contribuzione da parte del lavoratore beneficiario in quiescenza, riducendo la quota di trattamento acquisita in base al sistema retributivo, fissando per ciascuna forma di sistema un tetto massimo di pensione erogabile, onde evitare disparità eccessive nell'erogazione delle pensioni e tali da rendere il sistema iniquo ed oramai inaccettabile per i molti cittadini che vivono alle soglie della povertà, percependo pensioni minime di importo tale da non consentire nemmeno lo svolgimento di una vita dignitosa.**

Giorgio Girgis Sorial

PARLAMENTO 5 STELLE



fermarci qua: vogliamo sapere se la procedura, che questo Governo e questo Parlamento stanno seguendo, è regolare o meno; e in questo caso, Presidente, faccio appello a lei per capire se noi stiamo facendo la cosa giusta nel modo giusto. Perché il 20 novembre vorremmo esserci anche noi, a capire che cosa la Francia e l'Italia si diranno. (...) Vediamo se al 20 novembre arriverete qua a Roma a parlare con la Francia, e avrete l'approvazione di questa ratifica. Vediamo. Noi ce la metteremo tutta per farvi capire che questa ratifica non si può fare, e che la state facendo nel modo peggiore possibile, come al solito, ovviamente.

TAV: taci, il PD ti ascolta. E ti caccia



Signor Presidente, con questi emendamenti chiediamo, appunto, che l'accettazione di questa ratifica sia subordinata ad esempio al piano finanziario, ma anche, ad esempio, al consenso delle comunità locali. Quindi, condivido quanto detto dal mio collega: non vogliamo parlare di atteggiamenti fascisti, ma parliamo di democrazia all'interno del Partito Democratico e come viene realizzato questo consenso in Val di Susa. Raccontiamole le cose come stanno, senza tanti giri di parole. Allora, ad Avigliana il Partito Democratico ha espulso (*Commenti dei deputati del PD*) sindaco...

PRESIDENTE: Collega!

DELLA VALLE: ...vicesindaco, che erano...

PRESIDENTE. Io ho chiesto di intervenire in maniera pertinente...

DELLA VALLE: È pertinente.

PRESIDENTE. ...con l'emendamento.

DELLA VALLE: Quando chiediamo all'interno dell'emendamento...

PRESIDENTE: Adesso io spero che questa argomentazione sia pertinente con l'emendamento Castelli 4.31...

DELLA VALLE. Sì, perché nell'emendamento...

PRESIDENTE: ...perché il fatto che qualcuno prima abbia fatto degli interventi non pertinenti non significa che deve generare una discussione su quel tema. Questo è il punto.

DELLA VALLE: Se chiediamo nell'emendamento il consenso delle comunità locali, bisogna capire come i partiti intendono ottenere il consenso all'interno delle comunità locali. E io voglio raccontare come ha ottenuto il consenso all'interno delle comunità locali il Partito Democratico, espellendo tutti quelli che sono contrari all'opera, facendo espulsioni ed epurazioni! Questo non è il modo di ottenere consenso. Qua abbiamo, ad esempio, l'ex segretario provinciale del Partito Democratico che, viste queste epurazioni, è stata promossa a deputato e potrebbe spiegarci le motivazioni per cui queste persone sono state espulse (sindaco, vicesindaco, intera giunta). Adesso vogliamo espellere Plano, il presidente della comunità montana. Spiegateci qual è la democrazia all'interno del partito. Oltre alle tessere false, oltre ai congressi falsi,

spiegateci anche i motivi per cui qualsiasi persona contraria all'opera venga espulsa senza neanche essere ascoltata. Poi fanno anche le figuracce perché, naturalmente, all'interno di questi comuni, arrivano poi le votazioni e il PD va insieme al PdL (*Commenti dei deputati del PD*)...
PRESIDENTE. Collegli, un attimo! Collegli! Collegli!

DELLA VALLE: ...e perdono e se ne vanno a casa, a casa...

PRESIDENTE: Deputato Della Valle.

DELLA VALLE: ... come è successo ad Avigliana. A casa!

Il PD è contrario... ma vota a favore!



Signor Presidente, ha proprio ragione il mio collega Giordano quando chiede gli interventi dei colleghi del PD che si sono iscritti all'intergruppo parlamentare per la pace. E ha ragione pure il mio collega Di Battista quando dice che il PD è peggio del PdL, perché il PdL almeno ha una coerenza nella sua linea di scarsa politica e culturale, mentre il PD vive di ipocrisia, va sempre in giro a dire che è contro la guerra, è contro le missioni, è contro gli F-35 e si iscrive pure all'intergruppo parlamentare, e poi in Aula vota sempre al contrario di quello che dice sia in campagna elettorale che nei gruppi parlamentari.

17-18 novembre 2013 #SuccedeTour

**Elezione del presidente della giunta regionale
E del consiglio regionale della Basilicata**

TUTELIAMO LA NOSTRA SCELTA!

Votiamo barrando entrambi i simboli, riportando solo il cognome del candidato scelto.

